

VILLAFRANCHESE

C.so Vittorio Emanuele, 71 - Villafranca | Telefono 045.630.0848 Fax 045.630.0854
red.villafranca@arena.it

VILLAFRANCA. Era il 24 giugno di 150 anni fa, in città si consumò il primo atto della Terza guerra d'indipendenza

Il glorioso Quadrato nel giorno della battaglia di Custoza

La manovra militare a protezione del principe ereditario Umberto di Savoia attaccato dagli ulani del colonnello Rodakoski viene celebrata in molti dipinti e dall'obelisco

Maria Vittoria Adami

Centocinquant'anni fa, con il Quadrato del 24 giugno 1866, Villafranca tornava sulla scena delle battaglie risorgimentali che erosero i confini dell'impero austriaco di Francesco Giuseppe togliendogli prima la Lombardia (dopo l'armistizio villafranchese dell'11 luglio 1859), poi il Veneto nell'ottobre di sette anni dopo, al termine della Terza guerra d'indipendenza inaugurata con la battaglia di Custoza del 24 giugno 1866.

Una sconfitta incassata dal regio esercito italiano di Vittorio Emanuele II per l'inadeguatezza degli alti comandi, più che per mancanza di valore delle truppe che proprio a Villafranca, respingendo le cariche dei cavalleggeri austriaci, diedero prova di forza, al pari delle strenue difese del generale Govone al monte Belvedere.

Quando, il 24 giugno, l'Italia schiera l'esercito contro l'armata del Sud austriaca, acuartierata a Verona sotto il comando dell'arciduca Alberto d'Asburgo, alle 7 del mattino vengono inviate a Villafranca quattro divisioni del terzo corpo d'armata col generale Enrico Morozzo della Rocca per occupare la linea Sommacampagna-Villafranca. Per primi a cavallo, da Mozzecane, raggiungono la cittadina gli uomini della sedicesima divisione del ventiduenne principe ereditario Umberto di Savoia. La diciassettesima di Nino Bixio, diretta a Ganfardine, si ferma tra la strada di Pozzomoretto e quella per Verona, alla sinistra di Umberto.

Il colonnello austriaco Pulz, avvertito di questa presenza,

lancia la carica degli ulani del colonnello Rodakoski. Sono le 7.30. L'Italia risponde schierando i quadrati. La divisione di Bixio fronteggia, invece, le cariche degli ussari. Gli attacchi sono respinti per oltre un'ora. È in quel frangente, oltre l'abitato di Villafranca, che il principe Umberto viene caricato dalla cavalleria imperiale che concentra gli sforzi proprio sul Quadrato della 49ma fanteria. Ma il battaglione compie la manovra del quadrato attorno al principe respingendo l'assalto. E quando, nel parapiglia, da una nube di polvere e fumo si intravede il giovane salvo, si alza il grido «Savoia!».

È il Quadrato di Villafranca, celebre tema di incisioni e oleografie, ricordato a chiunque entri in città dall'obelisco eretto nel 1880 vicino alla chiesa di San Giovanni della Paglia (abbattuto da un temporale nel 1889 e ricostruito) poco prima di via Quadrato e di via Giuseppe Ulbrich, comandante maggiore al lato destro del quadrato di Umberto. La 49ma otterrà la medaglia d'oro al valor militare e la riconoscenza del principe che, anche da re, ricorderà chi gli salvò la vita fino alla morte, sopraggiunta nel 1900 per mano dell'anarchico Bresci. Alle 9 a Villafranca è tutto finito. A terra, centinaia di uomini e cavalli. Le perdite italiane sono ingenti, gli austriaci si ritirano al Casino e a Ganfardine dimezzati.

Nelle ore successive, le truppe a Villafranca restano inoperose, assistendo da lontano alla disfatta delle divisioni a Custoza. Temendo attacchi in pianura, che non si verificheranno, Della Rocca è legio al comando datogli il giorno prima di mantenere le truppe



Il dipinto del quadrato di Villafranca che c'è nella torre di San Martino della Battaglia



Il ritratto del generale Enrico Morozzo della Rocca

a Villafranca. E a più riprese respinge i disperati appelli di Govone che termina le munizioni e ha bisogno di uomini. È sordo alle richieste di Umberto e di Bixio che vogliono muoversi. Alla sera, la disfatta a Custoza è segnata. Parte delle truppe ripiega su Villafranca verso Goito, passando

per Rosegaferro. Bixio protegge la ritirata, respingendo un ultimo attacco di Pulz a Pozzomoretto sull'ottava divisione in ripiegamento dal monte Croce, in cui c'è anche Edmondo De Amicis. Alle 21, terminata l'evacuazione, Bixio per ultimo lascia Villafranca diretto a Roverbella. •



L'obelisco del 1880 vicino a San Giovanni della Paglia FOTO PECORA

La scheda

Le tracce dei soldati nei registri parrocchiali



Il principe Umberto di Savoia

I soldati morti durante la battaglia di Custoza sono centinaia. Nei due scontri, quello del luglio del 1848 e il successivo del 24 giugno 1866, ne cadono oltre 1.800. I loro corpi finiscono nelle fosse comuni prima di essere



Maximilian Von Rodakoski

dissepolti e tumulati all'Ossario di Custoza. Un percorso a parte lo fanno invece i feriti. Talvolta fatti prigionieri dall'esercito avversario, muoiono dopo qualche giorno in ospedale e vengono sepolti nei cimiteri più vicini.

Tracce del loro tragitto si trovano negli archivi parrocchiali, come quello del duomo di Villafranca dove tra i morti del 1866 è registrato Alessandro Asslinger, 27 anni, del terzo Reggimento Ussari, morto il 3 luglio a seguito di una ferita al petto e sepolto al cimitero di Villafranca.

Come lui, c'è Hymon Polacco, 28 anni, della terza compagnia del reggimento Ussari, morto il 6 luglio a causa di una ferita al capo.

E ci sono anche gli italiani: Nicolò Casaccia, 29 anni, originario di Genova, luogotenente aiutante maggiore del sessantaquattresimo reggimento, viene ricoverato per una ferita di mitraglia, morirà di tetano il 15 luglio; Carlo Cappa, di Torino, maggiore del secondo reggimento Granatieri, muore a 37 anni per le complicazioni delle ferite di una palla di fucile, il 25 luglio.

Nello stesso giorno si spegne anche Guglielmo Vanini, 24 anni, di Como, sergente del secondo reggimento Bersaglieri, anche lui a causa di una ferita. **M.V.A.**

MOZZECANE. Gli otto ospiti a Grezzano ora potranno darsi da fare Profughi e lavori socialmente utili Convenzione con la Prefettura

In accordo anche con la cooperativa Spazio Aperto che cura la mediazione linguistica

Approvato il protocollo d'intesa tra Prefettura di Verona, comune di Mozzecane e coop Spazio aperto di Busolengo che istituisce percorsi di formazione e tirocini volontari gratuiti a favore di cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale. Viene così attuato il progetto della Prefettura per scongiurare situazioni di prolungata inoperosità e agevolare l'integrazione.

Il comune di Mozzecane si aggiunge ai molti altri enti che hanno già attivato questo protocollo per aiutare l'integrazione dei profughi. Trami-

te la convenzione sottoscritta il 3 giugno, gli otto richiedenti asilo ospiti in una struttura a Grezzano, inizieranno a prestare attività socialmente utili di pulizia del territorio. Saranno coordinati dall'ufficio tecnico comunale di Mozzecane con la mediazione culturale della coop. Spazio aperto. Quest'ultima fornirà i dispositivi di protezione individuale per la sicurezza mentre il Comune si occuperà della formazione obbligatoria. I profughi saranno impegnati per un massimo di 20 ore settimanali dal lunedì al venerdì. Il sindaco Tomas Piccini dichiara: «Con l'avvio di questo progetto facciamo in modo che questi immigrati, che sono sul nostro territorio dal 2 luglio 2015, possano rendersi utili alla comunità

mozzecanese che li ha accolti, anche perché non si ingenera in loro un'aspettativa esclusivamente assistenziale».

La presidente della cooperativa, Lucia Zanoni, aggiunge: «I ragazzi interessati alle attività del progetto in questi mesi si sono molto impegnati per imparare l'italiano ed ora possono mettere a frutto queste nuove conoscenze per cercare di integrarsi maggiormente nel territorio».

«Nostro compito come Cooperativa è quello di promuovere questa integrazione in tutti i Comuni nei quali operiamo per il progetto immigrazione, mediando le difficoltà culturali che naturalmente ci sono e facendo emergere le risorse di queste persone». **• V.C.**

VILLAFRANCA. Diciottesima edizione «Città delle bollicine» domenica con l'Onav

Rassegna dedicata a spumanti e frizzanti con metodo Classico e metodo Charmat

Villafranca «città delle bollicine». È il titolo che le conferisce la rassegna enologica interprovinciale dedicata a spumanti e frizzanti Città di Villafranca promossa dall'Organizzazione nazionale assaggiatori di vino di Verona e rivolta alle aziende venete e lombarde.

La kermesse compie 18 anni e si svolgerà domenica alle 19, nella sala delle degustazioni Onav, al castello scaligero. Saranno consegnati 61 attestati a 27 aziende nelle categorie di spumanti e frizzanti elaborati con metodo Classico e metodo Charmat. Al ter-

mine, i vini saranno proposti in assaggio. Le commissioni, composte da assaggiatori e tecnici Onav, si sono riunite il 14 giugno valutando un'ottantina di campioni, per arrivare alla rosa dei 61 premiati. «È un risultato eccellente», spiega Francesco Galeone, delegato Onav, «che denota l'altissima qualità dei vini proposti. Onav Verona ha raggiunto questi risultati grazie alla presenza costante sul territorio scaligero da oltre 30 anni». Dal 1983, la sezione svolge attività di formazione e propone degustazioni guidate. Ha svolto 42 corsi per assaggiatori di vino. A ottobre inizierà il prossimo in 18 lezioni itineranti nelle cantine del Veronese, che si concluderà il 5 dicembre con l'esame finale. **• M.V.A.**

Brevi

CASTEL D'AZZANO DOMANI IN CONSIGLIO I SERVIZI EXTRA SCUOLA DELLE SALGARI

Domani alle 18,30 nella sala consiliare del municipio al castello è convocato il consiglio comunale con i seguenti ordini del giorno: discutere l'istituzione del servizio di doposcuola e di ristorazione alla scuola elementare Salgari. **G.G.**

VIGASIO BOLLETTA DEL CONSORZIO IL COMUNE DEVE UNDICIMILA EURO

Ammonta a 11.063,98 euro la somma per la quale il Consorzio di bonifica Veronese ha inviato un avviso di pagamento al Comune. Tale cifra, che riguarda i canoni ordinari per l'anno in corso, verrà liquidata con apposita determina. **LU.FI.**

ISOLA DELLA SCALA

Da giovedì è tempo di Cinema estate

Cinema estate, Cineclassic e Cineclassic junior, sono le rassegne proposte dal cinema Capitan Bovo per i mesi estivi da giovedì al 20 agosto, con proiezioni programmate per il giovedì, venerdì e sabato sempre alle 21,15 per la prima rassegna, il lunedì e martedì alla stessa ora per le altre due.

Primi film in calendario *Lo chiamavano Jeeg Robot*, giovedì 23, venerdì 24 e sabato 25 giugno; *Un americano a Parigi*, versione restaurata, lunedì 27 e martedì 28. Fino al 6 agosto è inoltre aperta la campagna abbonamenti a prezzo scontato per il cineforum 2016-2017 che incomincerà le proiezioni a ottobre: la tessera per 25 film costa 67 euro anziché 86. **• M.F.**